

Lex ministro di UP Tapia alla Commissione dei diritti dell'uomo

Chiesta all'ONU la severa condanna del regime cileno

Ancora migliaia di detenuti nelle carceri e nei campi di concentramento - Duemila arresti anche la settimana scorsa - Dall'Avana appello a tutto il mondo a boicottare la Giunta militare

Nelle scuole medie e superiori

Prorogare la data per la conferma dei libri di testo

Un'interrogazione comunista chiede che siano consultati i rappresentanti dei genitori e degli studenti

ROMA, 27 febbraio. Gli organi collegiali ciletti nelle scuole domeniche stanno iniziando — e in qualche caso, anche se non ancora ufficialmente — l'attività di lavoro. Uno dei compiti che spetterà ad alcuni di loro è l'attività consultiva sull'adozione dei libri di testo. Su tutta questa materia, una circolare del ministero della Pubblica Istruzione dispone che — per le scuole medie e superiori — il collegio dei docenti dovrà liberare le adozioni dei nuovi libri di testo dal 10 al 20 maggio, mentre, per quanto riguarda la conferma dei testi già adottati, fissa la scadenza per la loro pubblicazione negli albi entro il 10 marzo e quella per la loro scelta da parte dei collegi di docenti («sentiti preliminarmente i consigli di classe, ove già in-

GINEVRA, 27 febbraio. Alla trentunesima sessione della commissione dell'ONU per i diritti dell'uomo, dove è in corso il dibattito sui crimini commessi dalla Giunta fascista cilena è intervenuto oggi, fra gli altri Jorge Tapia, professore di diritto costituzionale ex ministro del governo Allende. «La repressione in Cile — ha detto — continua più feroce che mai».

«Quando la Giunta cilena afferma che le violazioni dei diritti dell'uomo appartengono al passato che il regime è ora diverso, è un tentativo di liberalizzazione, essa mente spudoratamente», ha aggiunto Tapia affermando che vi sono in Cile da cinquemila a ottomila prigionieri politici, di cui centocinquanta sono stati finora liberati. Dei quarantacinque membri del governo Allende imprigionati, detentati nel campo di Dawson, quindici sono stati espulsi dal Paese con l'ordine di non farvi più ritorno. Essi sono stati condannati. Soltanto sei persone sono state liberate dal campo di Dawson e autorizzate a rimanere in Cile. Secondo le informazioni di cui dispone Tapia circa duecento persone sono state ancora in terrore o arrestate la scorsa settimana.

«Parlare quindi di liberalizzazione del regime o del tutto falso», ha proseguito l'ex ministro cileno denunciando poi le torture fisiche e psicologiche cui sono sottoposti i prigionieri politici. Tapia ha riferito in proposito la sua diretta testimonianza imprigionato per un anno e mezzo nel campo di concentramento di Dawson, è stato sottoposto ripetutamente a pressioni psicologiche fra cui la corrente elettrica e le minacce di ritorsioni nei confronti dei suoi familiari. L'11 gennaio scorso Jorge Tapia è stato espulso dal Cile e ora si trova in Romania.

La drammatica testimonianza di Tapia costituisce un ulteriore pesante atto di accusa contro la Giunta golpista, che va ad aggiungersi alle prove inoppugnabili sulle continue aberranti violazioni dei più elementari diritti umani e civili consumate dal regime cileno a partire dal sanguinoso golpe dell'11 settembre 1973, raccolte da una commissione di esperti internazionali presentata alla commissione ginevrina.

L'ex ministro di Unità Popolare concludendo ha fatto propria la richiesta già formulata dai funzionari di frontiera, di rappresentare gli altri Paesi per chiedere alla commissione di condannare la Giunta cilena con estremo rigore. Si tratta — ha detto — dell'unico mezzo capace di obbligare i militari al potere a mettere fine alle torture, alle violazioni più flagranti dei diritti dell'uomo.

LAVANA, 27 febbraio. Un appello ad attuare il boicottaggio su scala mondiale contro la Giunta militare cilena è stato lanciato da numerose personalità che nei giorni scorsi hanno partecipato alla terza sessione della commissione d'inchiesta sui crimini dei generali golpisti riunitasi in Messico, attualmente in visita a Cuba. L'appello è stato trasmesso alle organizzazioni sindacali mondiali, alle corporazioni dei trasporti ai governi, agli organismi internazionali.

Conversando con i giornalisti i partecipanti alla riunione in Messico, hanno sottolineato gli importanti risultati della stessa come un grande appoggio al popolo cileno. Si tratta soprattutto — ha detto fra gli altri Phan Van Bach, presidente del tribunale supremo della RDV — di un contributo alla presa di coscienza dei popoli del mondo in favore della difesa dei diritti fondamentali e nazionali dei popoli. Deve essere intensificata — ha aggiunto — l'azione dei popoli contro la giunta per sopprimere ogni tipo di aiuto economico, sociale e diplomatico al regime fascista e appoggiare il popolo cileno nella lotta per recuperare la sua sovranità e indipendenza. Deve essere intensificata l'azione per la liberazione di tutti i prigionieri politici, la soppressione dei campi di concentramento la fine dello stato di assedio il ripristino della costituzione.

Voli spia degli USA da Cipro sul Medio Oriente

NICOSIA, 27 febbraio. Ponti informati, citate dall'agenzia AP hanno affermato che il governo cipriota ha autorizzato l'aviazione americana a utilizzare la base britannica di Akrotiri per «missioni» sul Medio Oriente con gli aerei spia tipo U-2. Tali voli vengono definiti «necessari» per agevolare la missione di pace di Kissinger. Un portavoce dell'ambasciata USA a Nicosia ha ammesso che ad Akrotiri ce personale americano e che il governo di Nicosia «ne è informato».



La sfida di Sindona

NEW YORK — Questa è una recentissima foto di Michele Sindona, rilasciata pochi giorni fa durante l'intervista al mensile americano «Business Week», nel suo ufficio di Park Avenue, presso la fallita Franklin Bank. L'ex mago della finanza sembra irridere ai due ordini di cattura applicati contro di lui per bancarotta fraudolenta e falsi in bilancio. Le interviste rilasciate a getto continuo assumono, infatti, l'aria di una sfida contro la nostra autorità di governo, che da più di un mese avrebbe dovuto chiedere agli Stati Uniti l'extradizione. Ma il governo, accampando difficoltà formali, tira per le lunghe. La Procura di Milano ha chiesto frattanto al Dipartimento di Stato americano l'arresto provvisorio dell'ex mago della finanza, ma la pratica sembra essersi inabissata in qualche ufficio e non arriva al Procuratore distrettuale. L'uomo che ha più volte ostentato i suoi strati rapporti con Fanfani ed altri grossi esponenti dc, l'uomo che l'ambasciatore John Volpe ha insignito della benemerita di uomo dell'anno 1973, colui che fu il finanziere di fiducia del Vaticano, sembra riposare sicuro sulle comodità che gli si servono per le sue scalate nel mondo finanziario.

VI SONO DI STANZA DEI REPARTI ETIOPICI

Oltre un'ora di battaglia intorno alla fiera di Asmara

Lo scontro è divampato violento la scorsa notte dopo tre giorni di calma - Le autorità non forniscono particolari sulla situazione in Eritrea - Il dramma dei profughi

ADDIS ABEBA, 27 febbraio. Crepitare di mitragliatrici ed esplosioni di proiettili in razzo, accompagnati dal fuoco di armi automatiche, sono echeggiati per oltre un'ora la scorsa notte alla fiera di Asmara, particolarmente nella zona del quartiere fieristico. I locali della Fiera sono da alcune settimane occupati da reparti dell'esercito etiopico, che vi hanno allestito un accampamento, e sembra che proprio contro questo accampamento si sia diretto l'attacco dei guerriglieri il primo portato all'interno della città da domenica scorsa. Secondo altre fonti, citate dall'agenzia ANSA, sarebbe stata presa di mira ancora una volta anche la ex base americana di Kingnew, dove si trova il quartier generale della divisione etiope insieme al comando della Marina.

E' difficile avere informazioni precise, anche sul fatto che l'atteggiamento del governo nel confronti della stampa straniera è sempre più riservato. Gli varie settimane di calma, sono stati interrotti da un'ora di battaglia e quelli che malgrado tutto erano riusciti a raggiungere la Asmara sono stati costretti a tornare indietro in qualche ora. Il tempo stesso interrotto il filo attraverso il quale vengono fatte passare le notizie destinate contro questo accampamento ai giornali esteri.

In ogni caso da informazioni in giunte telefonicamente ad Addis Abeba dalla capitale eritrea, si ricava che gruppi di guerriglieri del FLE avrebbero tentato di penetrare nella città diretta contro un singolo punto, dandovi vita agli attacchi di cui si è detto dopo oltre un'ora di sparatoria e saurite probabilmente le munizioni, si sono ritirati nuovamente verso la periferia o i sobborghi della città dove nella giornata scorsa, secondo le notizie etiope, aveva effettuato una serie di incursioni appunto contro postazioni del FLE.

Come si è detto, quelli della «scorsa notte» sono stati i primi combattimenti veri e propri da tre giorni a questa parte, tuttavia colpi di fucile erano stati sentiti anche la mattina di martedì, quando era echeggiata una forte esplosione della quale non è stata accertata né la natura né la località esatta in cui è avvenuta.

Secondo fonti che l'agenzia ANSA definisce «solitamente attendibili», il Consiglio militare di governo si sarebbe fatto più fiducioso circa la possibilità di scongiurare la guerriglia ed anche per questo «sarebbe» stato il controllo del centro di Asmara, in tal caso, i rinnovati attacchi dei guerriglieri nel centro della città sarebbero stati evitati, più che «spugnare» nel mezzo gli obiettivi attaccati a sciotere quella «fiducia».

Sempre precisa è intanto la sorte del circa ventimila profughi che sono rifugiati in varie chiese dell'Asmara. Alcuni sacerdoti italiani hanno riferito che nella sola cattedrale prima vi sono qualcosa come 3000 rifugiati, le cui case sono state danneggiate dai combattimenti dai tiri di artiglieria dagli attacchi aerei.

Protesta di disoccupati a New York

Almeno ottomila lavoratori dell'edilizia, che protestavano per la mancanza di lavoro, hanno fatto massa intorno alla sede del comune di New York bloccando deliberatamente il traffico sul ponte di Manhattan nell'ora di punta. Tafferugli sono avvenuti tra poliziotti e dimostranti. C'è stato almeno un arresto. La polizia ha allineato chiuso il ponte deviando il traffico su altri ponti.

Per iniziativa del magistrato sotto accusa

BLOCCATA ANCHE L'INCHIESTA SUL CAMPO DI PIAN DI RASCINO

Il dottor D'Ovidio che è imputato di aver protetto i fascisti, ha messo in movimento la Cassazione - Le conseguenze di una decisione del Consiglio superiore della magistratura - La dichiarazione del difensore dell'altro imputato, maresciallo Ieronimo

L'AQUILA, 27 febbraio. L'inchiesta dei giudici di Rieti sulle «trame nere» di Lanciano (il protagonista principale è Luciano Bruno Benardelli collegato con il comando di Pian di Rascino, è fuggito all'estero) subirà una battuta d'arresto. La procura di Lanciano, dott. Mario D'Ovidio coinvolto nelle indagini e trasferito alla Corte d'appello di Roma, ha chiesto una diversa Procura della Repubblica a quale Procura della Repubblica spetterà indagare sul dott. D'Ovidio, dovrà stabilirlo la Corte di Cassazione. In attesa di tale decisione, l'inchiesta subirà una battuta d'arresto. Negli ambienti giudiziari si teme che il rallentamento comporti, se si protrarrà molto a lungo, persino la scarcerazione di alcuni dei protagonisti delle «trame nere» di Lanciano.

Il dott. D'Ovidio, a suo tempo procuratore della Repubblica a Lanciano, è stato raggiunto nei mesi scorsi da una comunicazione giudiziaria. Gli inquirenti giunti in Abruzzo sulle tracce del «personaggio» vennero alla luce a Rascino, non a caso, perché prevedibile che sarebbe potuta essere assunta un'attività quale quella intesa ad ottenere la remissione del procedimento pendente innanzi al giudice di Rieti ad altro Tribunale non del distretto della Corte d'appello di Roma. E lo si spiega molto meno ancora quando si ricorda che allora ministro guardasigilli

del Arma tra un capitano dei carabinieri e un maresciallo. Ma quello che meno si spiega e come mai si sia consentito l'invio del giudice D'Ovidio alla Corte d'appello di Roma quando era prevedibile che sarebbe potuta essere assunta un'attività quale quella intesa ad ottenere la remissione del procedimento pendente innanzi al giudice di Rieti ad altro Tribunale non del distretto della Corte d'appello di Roma. E lo si spiega molto meno ancora quando si ricorda che allora ministro guardasigilli

Indiziato era anche un maresciallo dei carabinieri, Ieronimo, il quale sostiene sempre la propria assoluta estraneità e collaborò con i giudici di Rieti, Verini e Lelli, nelle indagini a Lanciano per il «ottufficamento» sono stati voluti dal maresciallo Ieronimo, avvocato Licio Marfisi, fu rilasciato la seguente dichiarazione: «Il dott. Mario D'Ovidio, una volta trasferito alla Corte d'appello di Roma, ha chiesto ai sensi dell'articolo 60 del codice di procedura penale la remissione del procedimento penale che riguarda anche la sua posizione ad un giudice che non sia del distretto della Corte d'appello di Roma».

«Ora dovrà pronunciarsi in merito la Suprema Corte di Cassazione. In questi confronti, i magistrati inquirenti di Rieti possono compiere solo le attività che presentino carattere di particolare urgenza. Per cui, per allora, che nella «trama nera» di Lanciano, il maresciallo Ieronimo, il quale ha in cui è stata compresa la prova della sua innocenza dovrà attendere, se che nei suoi confronti possa essere pronunciata l'assoluta sentenza di proscioglimento per cui sussistono e si estinguono tutte le condizioni (così come imputato) che gli danno diritto di essere arrestato. E questo perché corso decorso di tempo sarà veramente pesante».

«E' risaputo che il maresciallo Ieronimo meno fortunato del capitano dei carabinieri Clelio D'Ovidio e dello stesso giudice D'Ovidio è stato sornoso precursore di una posizione ufficiale del governo. Il segretario generale del MDB, Thales Ramalho ha detto che il suo partito «appoggia il programma di stabilizzazione interna» avviato dal Presidente Geisel.

«Se ci fossero gruppi che si oppongono al processo di riconquista dello Stato di cui tutto in Brasile — ha aggiunto Ramalho — il MDB ben dovrebbe, senza esitazioni, posizione al lato del generale Geisel nel suo progetto di rendere effettiva una gestione di transizione nel Paese».

Il segretario del MDB ha inoltre rilasciato una dichiarazione, pubblicata dai giornali brasiliani nella quale ha criticato il fatto che solo due partiti siano permessi in Brasile.

«Non si può concepire una società di oltre cento milioni di abitanti — ha detto — in cui non si esprime il consenso di due partiti? Non si può pensare nemmeno per esempio che non vi sia un partito socialista?».

Ramalho ha fatto inoltre notare che lo stesso MDB «non è propriamente un partito politico, ma un fronte rappresentativo di varie tendenze». Anche il governatore dello Stato di Ceara (nominato, come gli altri in Brasile, dal governo centrale), ha auspicato la creazione di un terzo partito politico criticando l'assenza di coerenza e di dottrina dell'ARENA.

Zagari aveva chiesto la «sponsione» del magistrato D'Ovidio ed il procuratore Conti, autorevole membro del Consiglio Superiore della Magistratura in rapporto al processo di Roma quando era prevedibile che sarebbe potuta essere assunta un'attività quale quella intesa ad ottenere la remissione del procedimento pendente innanzi al giudice di Rieti ad altro Tribunale non del distretto della Corte d'appello di Roma. E lo si spiega molto meno ancora quando si ricorda che allora ministro guardasigilli

«E' chiaro quindi, che non poteva ignorarsi quale riflesso sull'istruttoria in corso innanzi ai giudici di Rieti, avrebbe comportato, il trasferimento di Roma dello stesso giudice D'Ovidio».

RIO DE JANEIRO, 27 febbraio. Il MDB (Movimento democratico brasiliano) uno dei due soli partiti permessi nel Paese e che ha ottenuto un'ampia maggioranza nelle recenti elezioni per la Camera e i parlamenti degli Stati federali, ha annunciato il suo appoggio alla politica del Presidente del Brasile, il generale Ernesto Geisel. «L'ARENA (Alleanza per il rinnovamento nazionale) ha fino a questo momento rappresentato la posizione ufficiale del governo. Il segretario generale del MDB, Thales Ramalho ha detto che il suo partito «appoggia il programma di stabilizzazione interna» avviato dal Presidente Geisel.

«Se ci fossero gruppi che si oppongono al processo di riconquista dello Stato di cui tutto in Brasile — ha aggiunto Ramalho — il MDB ben dovrebbe, senza esitazioni, posizione al lato del generale Geisel nel suo progetto di rendere effettiva una gestione di transizione nel Paese».

Il segretario del MDB ha inoltre rilasciato una dichiarazione, pubblicata dai giornali brasiliani nella quale ha criticato il fatto che solo due partiti siano permessi in Brasile.

«Non si può concepire una società di oltre cento milioni di abitanti — ha detto — in cui non si esprime il consenso di due partiti? Non si può pensare nemmeno per esempio che non vi sia un partito socialista?».

Ramalho ha fatto inoltre notare che lo stesso MDB «non è propriamente un partito politico, ma un fronte rappresentativo di varie tendenze». Anche il governatore dello Stato di Ceara (nominato, come gli altri in Brasile, dal governo centrale), ha auspicato la creazione di un terzo partito politico criticando l'assenza di coerenza e di dottrina dell'ARENA.

E' da notare che nel discorso di fine d'anno il Presidente Geisel si era dichiarato contrario al multipartitismo del Partito comunista. «Non si può concepire una società di oltre cento milioni di abitanti — ha detto — in cui non si esprime il consenso di due partiti? Non si può pensare nemmeno per esempio che non vi sia un partito socialista?».

Dal carcere di Firenze

Imminente scarcerazione per Adele Faccio

La libertà provvisoria sembra sa stata rimandata a causa di incidenti avvenuti nell'aprigo femminile

DALLA REDAZIONE. FIRENZE, 27 febbraio. La scarcerazione di Adele Faccio, l'esponente radicale del CISA (Centro Italiano Sterilizzazione) è stata decisa dalla Procura della Repubblica con l'accusa di associazione per delinquere e concorso in procurato aborto, e imminente il pubblico ministero Casini avrebbe già e spesso parere favorevole il provvedimento di libertà provvisoria del giudice istruttore Spremola, pertanto si ritiene che la liberazione di Adele Faccio, l'unica con il dottor Giorgio Conclani, nel carcere di massima sicurezza, avvenga nelle prossime ore o al massimo domani mattina.

Adele Faccio avrebbe dovuto essere scarcerata in un diverso tempo, avendo risposto esaurientemente a tutte le domande degli inquirenti. La sua liberazione pare sia da attribuirsi agli incidenti avvenuti al carcere femminile di Santa Verdiana di cui soltanto oggi è filtrata notizia.

Sul clamoroso episodio l'autorità mantiene un'incomprensibile e assurdo riserbo. Tuttavia da alcune indiscrezioni, possiamo riferire per sommi capi quanto è avvenuto al carcere di Santa Verdiana.

La sera in cui si svolse la manifestazione del Partito radicale, anche le detenute — specialmente le più giovani — di Santa Verdiana, vollero esprimere la loro solidarietà ad Adele Faccio. Nacque così una manifestazione spontanea che si sciolse subito di sofferza, acchiudendo nelle celle i propri. Ci furono degli scontri una suora addetta a una visita riportò una leggera ferita ad un braccio prodotta da un bene se da un colpo di una lametta.

A propararla sarebbe stata una giovane detenuta consociata col soprannome di «Mara la Pisciola». Sul clamoroso episodio si è stata una care di silenzio e quel che è peggio si è ritenuta l'esplosione radica e promotrice della manifestazione all'interno del carcere per cui si è negata la libertà o quanto meno si è ritardata la sua scarcerazione. Evidentemente qualcuno ha inteso nel ritardare la liberazione di Adele Faccio, colpire ulteriormente le esponenti del CISA a cui le detenute avevano espresso la loro solidarietà.

Un altro grave aspetto di questa assurda vicenda.

In questo mese la polizia argentina ha lanciato a Cordoba una vasta operazione antiguerriglia nella quale sono state arrestate quasi mille persone con blocchi stradali e perquisizioni di casa in casa.

Una settimana fa un'auto blindata della polizia è stata presa in un'imboscata presso la città ed un poliziotto è rimasto ucciso e altri sei feriti. Gli assaltatori su due autovetture hanno sparato a fuoco con i mitra mentre l'autoblindo si recava ad una stazione televisiva per il cambio della guardia.

La polizia ha dichiarato che si recava ad una stazione televisiva per il cambio della guardia. Gli assaltatori su due autovetture hanno sparato a fuoco con i mitra mentre l'autoblindo si recava ad una stazione televisiva per il cambio della guardia.

Una settimana fa un'auto blindata della polizia è stata presa in un'imboscata presso la città ed un poliziotto è rimasto ucciso e altri sei feriti. Gli assaltatori su due autovetture hanno sparato a fuoco con i mitra mentre l'autoblindo si recava ad una stazione televisiva per il cambio della guardia.

L'altra sera da un «commando» dei Montoneros

Rapito a Cordoba il console onorario degli Stati Uniti

Clima di tensione nella città argentina dopo un mese di rastrellamenti e arresti in massa operati dalla polizia

CORDOBA, 27 febbraio. Il console onorario degli Stati Uniti a Cordoba è stato rapito da un gruppo di guerriglieri mentre si trovava ieri sera davanti alla sua abitazione nel suburbio del grande centro industriale. Sul posto gli autori del sequestro il John Patrick Egan hanno lasciato volentieri con la firma dei Montoneros, gruppo estremista di origine peruviana.

Non risulta, per ora che siano state fatte richieste di scampo. L'ambasciatore americano, Robert Hill, ha convocato d'urgenza i collaboratori a Buenos Aires, per discutere con loro l'accaduto. La portavoce ha dichiarato: «Siamo preoccupati, perché Egan e anziano».

John Egan ha sessantacinque anni, è un uomo dalla lunga barba e si è ritirato all'attività, anche per le precarie condizioni di salute. E' affetto di cuore, come ha detto il portavoce di «ambasciatore americano».

Il «commando» dei Montoneros era composto da tre uomini e una donna. La moglie di Egan era presente al momento del rapimento. Le autovetture rapite da altri con documenti di autopubblicazione.

Advertisement for DUMONT televisions. Text: 'da New York a Tokio, da Londra a Rio de Janeiro: il più diffuso DUMONT il giramondo'. Includes an image of a television set and contact information: 'TELEVISORI NEL MONDO Stabilimenti e Direzione Firenze-Via Bardozzi 19- tel. 41 26 30'.